

Il presidente **Consob**

Savona: «Intelligenza artificiale, servono soluzioni globali» —p.23

Savona: «Per l'intelligenza artificiale servono soluzioni a livello globale»

Consob

«Gli Stati pongono pesanti limiti all'utilizzo ma spaventano i cittadini»

Loiero: «L'Italia propone il tema all'ordine del giorno del prossimo G7»

Antonio Criscione

«Il futuro degli Stati e della convivenza umana si svolgerà sempre più nella dimensione immateriale» ed è in questa nuova dimensione che «l'eterna disputa tra stato e mercato» è destinata a proiettarsi per il futuro. È tutta rivolta al futuro la *lectio magistralis* del presidente della **Consob**, **Paolo Savona**, tenuta ieri per la Scuola di Politiche Economiche e Sociali Carlo Azeglio Ciampi (Spes). E se prevale nell'opinione pubblica una certa diffidenza sull'Intelligenza Artificiale (IA), che **Savona** preferisce definire Intelligenza umana rafforzata (IUR), la scelta vincente per il presidente della **Consob** è quella di cavalcare al meglio il cambiamento. Molti stati invece recepiscono «i timori della società sul tema con l'imposizione di regole all'uso delle macchine pensanti e freni all'uso delle opportunità che esse offrono». Però queste politiche, lungi dal rasserenare i cittadini, per **Savona**, ne accrescono i timori perché anche questi sanno che «il processo di innovazione tecnologica creato dagli spiriti più intraprendenti è inarrestabile». Più lungimiranti invece gli Stati che «assecondano le innovazioni perché hanno capito che gli sviluppi dell'IA-IUR migliorano la crescita

reale e il loro potere».

Alla fine del discorso due conclusioni: «La prima è che il mutamento epocale indotto dalla Scienza dei dati va ben compreso per prendere buone decisioni di Governo. Nonostante la proliferazione di scritti, ancora non siamo a questo punto della conoscenza». La seconda invece sostiene che «le soluzioni non possono se non essere globali, perché ciascuno Stato dipende, anche se in diversa misura, dall'ordine geopolitico in cui agisce, che soprattutto i paesi leader concorrono a determinare, ma gli altri non restano inerti». Lontano dunque da qualsiasi prototipo sovranista.

La necessità di una soluzione condivisa del problema è stata segnalata anche da Renato Loiero, consigliere economico del Presidente del Consiglio dei ministri. «La Ue - ricorda Loiero - ha già iniziato ad affrontare il tema con la proposta di regolamento sulla IA. Consapevole dell'importanza del tema il Presidente del consiglio ha già preannunciato l'intenzione di porre la IA al centro del prossimo G7 a presidenza italiana; un inedito assoluto». Loiero ha sottolineato che «A fronte delle grandi potenzialità dell'IA si pongono questioni regolatorie: in primo luogo la necessità di regole globali sulla proprietà del dato. La geopolitica delle nuove intelligenze artificiali, specialmente quella generativa, è la chiave della transizione digitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 16 %